

Mi chiamo Giovanna

Il nome che porto è quello della mia nonna materna. Lei si chiamava Giovanna e per me, anche se l'ho persa che ero piccola e quindi ricordo poco, era davvero una persona speciale. Era una donna di cuore, sincera, saggia, ma soprattutto coraggiosa.

E' rimasta vedova prestissimo, con una figlia di nove anni da crescere, però non si è mai scoraggiata, si è rimboccata le maniche ed è andata avanti. Mia madre mi racconta sempre che, nonostante avesse avuto altre proposte di matrimonio, perché era una bella donna e ancora giovane, non si era voluta sposare più.

Magari la vita sarebbe stata più facile con un uomo vicino, però, probabilmente, vedeva il legarsi ad un altro come un tradimento verso suo marito, il suo unico, vero amore.

Credo che agendo così, abbia percorso i tempi e che abbia preso una decisione coraggiosa. Quando nacqui, mia madre pensò di ricompensare mia nonna, per tutti i suoi sacrifici, mettendomi il suo nome. In un primo tempo non ne fu troppo contenta, la vita non era stata troppo clemente con lei e temeva che mi toccasse la stessa sorte.

Ne è stata, poi, felice ed io sono diventata la luce dei suoi occhi.

Voleva bene anche a mio fratello, ma per me.....

Ho, soprattutto, alcune immagini nitidamente stampate nella mia mente. Ricordo che quando avevo paura, mi nascondevo dietro la sua gonna e, lì, mi sentivo protetta.

Dividevamo, poi, il letto con lei e non passava sera che lei non ci facesse recitare le preghiere, ma il momento, che preferivo di più, era quando si destreggiava con le ombre cinesi e proiettava sulla porta un lupo che apriva e chiudeva la bocca. Lo adoravo letteralmente e aspettavo solo quel momento. Debbo ammettere che non vado pazza per il mio nome, ma amo quello che rappresenta, cioè una donna che non si è persa d'animo. Per questo motivo, sono fiera di portarlo anche se, molte volte, ho il timore di non esserne all'altezza.

*Giovanna D'Amato
(Amalfi2007)*